

## **1970-1978: LE VOLONTARIE DELLA CARITA' A GRAJAU'**

### **L'arrivo, l'inaugurazione di Vila San Marino, il grande affetto di Lucia Schiavinato per gli hanseniani... la Volontaria Mariarosa ricorda il primo periodo di presenza delle Volontarie della Carità**

Nel 1968, Mamma Lucia e Bianca conobbero (caso o provvidenza?) Grajaú e gli Hanseniani che vivevano nella "Vila do Mato" vicino alla Rua Nova (villaggio della foresta vicino alla strada nuova).

Nel 1969 Mamma Lucia e Mariarosa andarono a Grajaú per portare un po' di denaro, per aiutare nella costruzione delle casette di Vila San Marino il nuovo "lebbrosario".

Nel luglio del 1970, il giorno 09 arrivò a Grajaú il primo gruppo di volontarie: io Mariarosa, Rosy e Laura che eravamo partite da Salvador con la jeep, passando per São Luis. Io e Bianca ci alternavamo alla guida. Da San Luis fino a Grajaú ci accompagnò Fr. Virginio, passando per Presidente Dutra, e lì con un'altra jeep andarono fino a Grajaú Fr. Pedro Jorge e un ragazzo. Passammo per Alto Alegre e arrivammo a Grajaú di notte.

Il viaggio fu molto avventuroso..... ma arrivando a Grajaú le avventure non erano finite... andammo a parlare con Dom Adolfo (il vescovo), pensando che San Marino già era pronta (Dom Adolfo aveva scritto a Mamma Lucia che le case sarebbero state pronte in giugno...), ma quando Dom Adolfo scese dalla sua stanza per accoglierci, erano le 9 della notte, le prime parole furono: "Mie sante, voi siete arrivate e non c'è nulla pronto".

Fr. Virginio ci accompagnò al convento delle suore, mise quattro brande nella sala della scuola, Teotonio (l'autista del vescovo) andò a prendere acqua nel fiume e, alla luce di una candela, cercammo di fare un bagno (non so come, perché eravamo tutte rosse per la polvere del viaggio), la suora ci preparò una minestrina, il caffè con il latte e andammo a dormire.

Il giorno dopo parlai con Fr. Virginio, domandando dove avremmo potuto sistemarci fino a quando San Marino non fosse pronta.

La "sala" della "Escola da Fé", era libera, per questo, portammo le brande là. Fr. Virginio comperò una piccola cucina a due fuochi, e noi avevamo portato tre sedioline e un piccolo tavolo, così da un lato c'era la cucina, dall'altro i letti (la camera da letto) e dall'altro la nostra "sala" e lì restammo fino al marzo del 1971, quando fu inaugurata la Villa San Marino.

Anche Mamma Lucia arrivò a Grajaú tre giorni dopo di noi con Lucia Pellini, perché pensava che già fossimo nella Vila San Marino; rimase con noi nella "escola da fé" quattro giorni, poi tornò in Italia.

Nel periodo che restammo nella "Escola da Fé", Laura andava ad aiutare in ospedale per quello che le era possibile, io Mariarosa insegnavo religione al ginnasio Santo Antonio e al pomeriggio con Rosy andavamo nella "Vila do Mato" per restare con i malati: fare medicazioni, giocare, ascoltare musica, fare catechesi con i bambini.

Il 15 novembre del 1970 preparammo i "bambini" per prima comunione e cresima, preparammo tutto per la festa: Ricardina (una bambina lebbrosa) era raggiante con il suo vestito bianco, anche Alderico, Pedrinho e Joaquim erano in festa per ricevere la cresima. L'altare fu preparato sotto l'albero del mango, sembrava una "cattedrale". Quando arrivò Dom Adolfo insieme con Paolo, non mancarono la mitra e il pastorale come nelle grandi celebrazioni.

Per il Natale del 1970 preparammo nella "Vila do Mato" la casetta di Gesù, come quella degli ammalati (di paglia): mettemmo un po' di erba, il Bambino Gesù che Mariarosa

aveva portato dall'Italia. Fr. Alberto celebrò la messa alle 8 della notte nella "Vila do Mato" insieme alle volontarie. Il bello fu che l'asinello durante la messa mangiò l'erba che stava nella culla di Gesù Bambino.

A marzo del 1971, San Marino era pronto, così il 18 i malati lasciarono la "Vila do Mato" per andare ad abitare nella Vila San Marino. Un gruppo andò a piedi, altri arrivarono in barca, e i più gravi Fr. Alberto li portò con l'ambulanza dell'ospedale (la sera quando andarono a letto sembravano bambini stanchi e felici).

Con gli ammalati e le volontarie andò ad abitare in San Marino anche Paolo Casati (un infermiere volontario giunto con i cappuccini).

Il giorno 19 marzo, festa di San Giuseppe, al mattino presto tutti gli ammalati si alzarono, presero il caffè e aspettarono l'inizio della santa messa di inaugurazione della Vila San Marino. L'entusiasmo, l'allegria e l'emozione dominavano il cuore di tutti. Fu una grande gioia anche per Dom Adolfo, Fr. Alberto, Dom Emiliano e tutti i frati, per essersi realizzato un grande sogno, quello di dare agli hanseniani una dimora degna.

Mamma Lucia quando veniva dall'Italia, passava sempre alcuni giorni in San Marino, era sempre molto felice quando stava là, sentiva San Marino come la sua famiglia e parte della sua vita.

La volontaria Laura rimase fino alla fine di maggio del 1971, poi tornò in Italia. In quel tempo venne per un periodo anche Angelita, che stava a Santa Melena (diocesi di Pinheiro).

Nell'agosto del 1972 venne ad abitare Estela (volontaria bahiana) la quale rimase fino al dicembre del 1975.

Nel febbraio del 1973, venne Maria Leal (volontaria bahiana) e rimase un anno.

Rosy andò a Santa Helena.

Angelita passò alcuni mesi con noi a San Marino.

Nel giugno del 1975 Mamma Lucia passò in San Marino e parlò con me (Mariarosa) chiedendole di poter andare a vivere a San Marino (avrebbe anche aspettato un po' prima di avere la risposta).

Scrissi a Luigina (che aveva sostituito mamma Lucia nella guida dell'Istituto) la quale disse che Mamma Lucia era libera di fare quanto più desiderava.

Così Mamma Lucia arrivò a San Marino nel novembre del 1975, felice di vivere con i suoi "lebbrosi" hanseniani. Lei era una mamma per tutti, attenta alle necessità di ognuno, sempre pronta quando c'era qualcosa e per cada ognuno aveva un affetto e una parola di AMORE e conforto.

Estela, che stava in San Marino sin dal 1972, tornò a Salvador nel dicembre del 1975.

Così io Mariarosa rimasi con Mamma Lucia.

Nel febbraio del 1976 Mamma Lucia ebbe la prima occlusione intestinale, stette male, ma grazie a Dio, e con l'aiuto di Fr. Alberto (Beretta, medico) migliorò. A Pasqua del 1976 Mamma Lucia andò a Salvador per prendere Bruna arrivata dall'Italia per andare a San Marino.

Il giorno 5 di maggio Mamma Lucia lasciò San Marino, al mattino parlando all'altoparlante disse: "Non passo a salutarvi nelle vostre case, perché il mio cuore di vecchia non resisterebbe, ma porto tutti con me nel mio cuore, tornerò per rimanere per sempre con voi" (finì piangendo, forse sentiva che quello che diceva non poteva essere vero. Passò a nuova vita il 17/11/1976)

Fino a giugno del 1978 rimasi io Mariarosa con Bruna, poi lasciammo e le suore di Madre Rubato presero la direzione di San Marino.

Dopo 8 anni vissuti in questa scuola di AMORE con gli ammalati, dovetti lasciarli, ma portavo nel cuore la vita, l'affetto di ciascuno che mai si è esaurito.